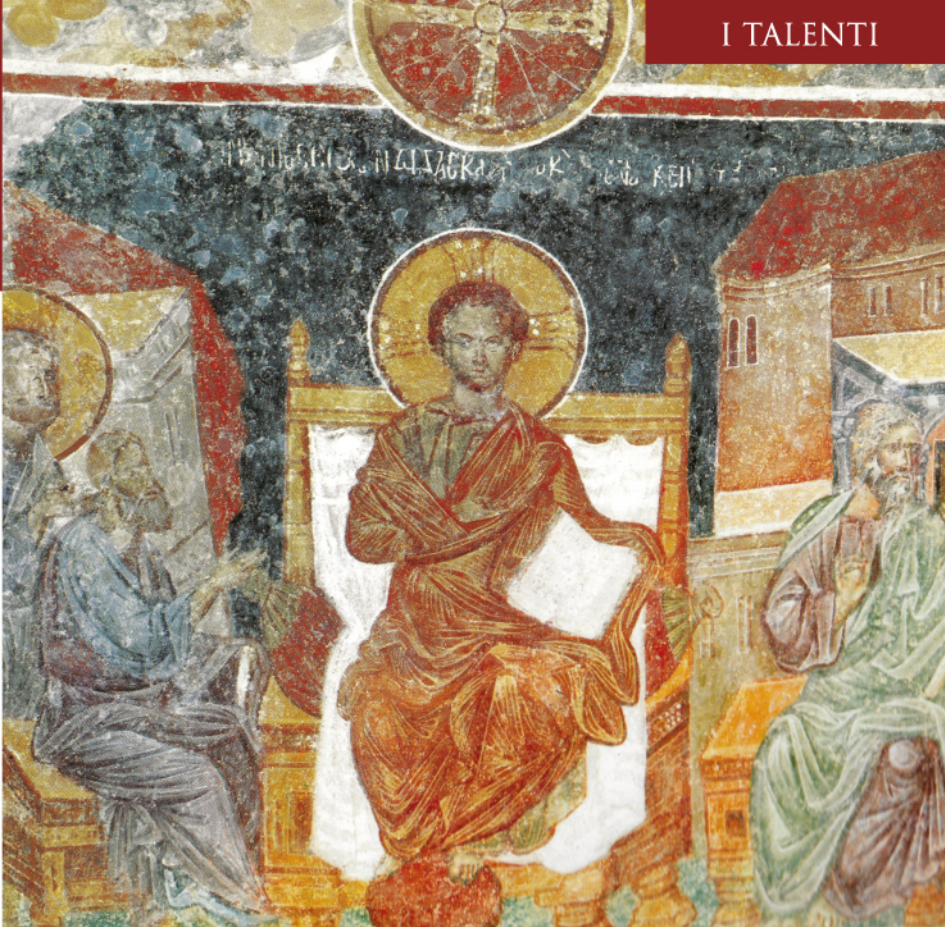


I TALENTI



CLEMENTE DI ALESSANDRIA

STROMATI
LIBRI I-IV

ESC ESD



I Talenti

40

CLEMENTE DI ALESSANDRIA

STROMATI

LIBRI I-IV

Testo greco

curato da *O. Stäblin*, rivisto da *U. Treu* e *L. Früchtel*,
e da *M. Morani* e *G. Regoliosi*

Introduzione, Traduzione e Note

Moreno Morani, Giulia Regoliosi e Paola Tamburini

EDIZIONI
SAN CLEMENTE

EDIZIONI
STUDIO DOMENICANO

BOLOGNA
2023

Il volume è edito grazie al generoso contributo della Fondazione Carlo Acutis Onlus.

Il testo greco è edito ai sensi della direttiva 93/98 CEE e della legge 22 aprile 191, 633, art. 85, quater. Ed è tratto da Clemens Alexandrinus, *Stromata*, a cura di O. Stählin, Lipsiae 1905-1936, rivisto da U. Treu, 1972, e L. Früchtel, 1970-1985 (libri I-VI); Stählin, Früchtel, Berlin 1970 (libri VII e VIII), e rivisto da M. Morani e G. Regoliosi.

ISBN 978-88-5545-084-3

Tutti i diritti sono riservati

© 2023 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

INTRODUZIONE

LA VITA

Sulla vita di Tito Flavio Clemente scarse sono le notizie e spesso incerte, perché né da lui abbiamo molti dati autobiografici, né possediamo una ricchezza di fonti e testimonianze. Anche per quanto riguarda il nome non ci sono elementi in base ai quali possiamo affermarne con certezza l'origine. Bisogna forse tornare indietro nella storia della sua famiglia. Esisteva a Roma un Tito Flavio Clemente che nel 95 d. C. era stato console durante l'impero di Domiziano. Probabilmente il nonno di Clemente era stato un liberto affrancato da Flavio Clemente.

Sarebbe nato ad Atene nel 150, da famiglia pagana. Sicuramente in questa città, dove visse fino circa all'età di 20 anni, ebbe la sua prima e decisiva formazione culturale, *l'ἐγκύκλιον παιδεία*. Atene infatti, grazie anche agli imperatori romani, Antonino Pio e Marco Aurelio, era ritornata ad essere la scuola dell'Ellade, proprio intorno agli anni 150-175. Uomini di cultura come Erode Attico, Apuleio, Aulo Gellio, Demonatte di Cipro, Luciano di Samosata erano passati da Atene. Il percorso di questi studi, che comprendevano la filosofia, la retorica, le scienze, la musica e le più svariate discipline, non fu però sufficiente a colmare il suo desiderio di conoscenza della verità, ma fu un incentivo ad approfondire un sapere che fornisse risposte soddisfacenti. All'età di circa vent'anni intraprese una serie di viaggi, come era usanza dei giovani ateniesi con un buon livello culturale. Ma Clemente era alla ricerca di nuovi maestri che lo introducessero alla conoscenza della vera filosofia.

Secondo il Tollinton¹, lasciò Atene già convertito al cristianesimo, ma è più probabile che abbia cercato e incontrato maestri cristiani nei suoi viaggi che lo accompagnarono dalla ricerca filosofica alla $\pi\sigma\tau\iota\varsigma$. Si recò in Magna Grecia, Celesiria, Palestina e infine in Egitto. In I *Stromate* 11,2 parla dei maestri incontrati in questi suoi viaggi, di cui non fa i nomi, ma si è tentato di individuarne almeno alcuni. A capo della lista c'è uno Ionico, che incontrò in Grecia. Potrebbe essere stato Atenagora, che lo ebbe come suo discepolo. Il maestro Assiro si suppone potesse essere Taziano; un altro che incontrò in Palestina era invece ebreo. Incontrò anche Bardesane, forse a Edessa. Ma arrivato ad Alessandria, già convertito al cristianesimo, incontrò Panteno, siciliano di origine, "l'ape sicula", come lui stesso lo definì. Clemente lo ritenne il maestro per eccellenza e si fermò ad Alessandria alla sua scuola, come "in un riposo", come dice lui stesso, perché finalmente aveva trovato quello che cercava. Evidentemente aveva riconosciuto in lui un'affinità di formazione e di percorso; anch'egli infatti era un convertito, proveniente dallo stoicismo, la cui formazione era evidentemente stata soprattutto di carattere filosofico e il cui interesse era quello della conoscenza che conducesse alla spiegazione e all'origine ultima delle cose, nonché al retto comportamento nella pratica della vita. Panteno, del quale non esiste alcuno scritto, fu il primo grande maestro nel Didaskaleion, la scuola cristiana, con tutta probabilità la scuola catechetica, che, secondo la leggenda riportata da Clemente, era iniziata con san Marco. Il Didaskaleion, all'epoca in cui vi arrivò Clemente, era stato influenzato dalle numerose

¹ Cf. Richard B. TOLLINTON, *Clement of Alexandria. A Study in Christian Liberalism*, vol. 2, William and Norgate, London 1914, pp. 10-11.

scuole pagane esistenti ad Alessandria. La presenza del Museo deve aver indotto la comunità cristiana a istituire una scuola che desse un'altrettanto adeguata istruzione nella fede. Vi affluivano filosofi, teosofi, letterati, studiosi di varie discipline. Alessandria era allora la capitale della cultura e sede del più importante cosmopolitismo religioso, dove tenevano scuola cristiani, gnostici, filosofi stoici e platonici, ebrei. Forse, più che scuole, si possono definire università, dove gli insegnamenti vanno dalla filosofia, alla retorica, alle scienze, alla religione, alla politica, alla morale in una sorta di eclettismo. A lungo si è discusso se il Didaskaleion fosse la scuola catechetica o una sorta di università, nella quale i maestri insegnavano privatamente a un ristretto numero di allievi. Ora gli studiosi sono orientati a riconoscere in esso la scuola catechetica, che il vescovo Demetrio avrebbe ufficializzato ponendovi a capo Origene, discepolo e successore di Clemente. Quando Panteno viene inviato come missionario nelle "Indie", attorno al 190, Clemente gli succede nella guida della scuola. E da alcune fonti risulta che Clemente sarebbe anche stato ordinato presbitero dal vescovo Giulio. Secondo Eusebio, in questo viaggio missionario Panteno avrebbe trovato una copia del Vangelo di Matteo ebraico, portato dall'Apostolo Bartolomeo.

Tra il 202 e il 203, a causa della persecuzione di Settimio Severo, Clemente lascia Alessandria. «Quando (il Signore) dice 'Se vi perseguiteranno in questa città, fuggite in un'altra', non consiglia di fuggire perché l'essere perseguitati è un male, e non prescrive di evitare la morte come se ne avessimo paura: vuole invece che noi non diventiamo responsabili né corresponsabili di alcun male per nessuno, né per noi stessi né anche per chi ci perseguita e per chi ci uccide» (IV, 76.1 s.). Si reca a far visita ad Alessandro, che era stato suo discepolo ed era diventato vescovo nella sede di

Cappadocia. Andò poi ad Antiochia, con una lettera di Alessandro che si congratulava per la scelta di Asclepiade come vescovo successore di Serapione. Non tornò più ad Alessandria, e dopo il 213 non si hanno più notizie di lui se non un accenno in una lettera di Alessandro che parla di lui come già morto nel 215.

LE OPERE

Le opere più importanti che ci rimangono sono il *Protrettico*, il *Pedagogo* e gli *Stromati*, che sono considerati come una trilogia, anche se questo non è confermato dall'autore stesso. Ad esse si devono aggiungere il *Quis dives salvetur?*, gli *Excerpta ex Theodoto*, le *Eclogae Propheticae*, le *Ipotiposi*, e altre andate perdute o promesse dall'autore e mai scritte.

Il **Protrettico** o **Esortazione ai Greci** (Προτρεπικὸς πρὸς Ἕλληνας), forse del 195, ha un titolo che viene dalla filosofia greca. Si tratta, come dice la parola stessa, di una 'esortazione' a cambiare vita. Abbiamo notizia di un *Protrettico* attribuito ad Aristotele di cui non ci rimane nulla direttamente, ma è citato da più autori che ne hanno fatto uso.

Clemente con il suo *Protrettico* si rivolge ai Greci, che rappresentano la maggioranza dei suoi ascoltatori e discepoli. Partendo dalla loro cultura, li conduce a riconoscere la vera sapienza, vale a dire la rivelazione cristiana, del Λόγος, preparandoli così al battesimo. È diviso in 12 capitoli, come imponeva l'ordine di prassi nella retorica per i discorsi suadenti. La sua proposta è chiara fin dall'inizio: nel primo capitolo presenta il cristianesimo come la vera religione che prende il posto delle superstizioni dei Greci. È "il canto nuovo", come lo definisce lui stesso, per introdurre gli ascoltatori alle argomentazioni razionali che seguono. Nei

capitoli dal II al V esorta i suoi ascoltatori ad abbandonare tutto ciò che faceva parte della loro religione: oracoli, misteri e dèi, e non esita a condannare il culto di statue e immagini e la divinizzazione degli elementi naturali. Diverso è invece l'approccio alla cultura principalmente filosofica, ma anche poetica, a partire dal VI capitolo. Qui Clemente parla dell'intuizione del vero in alcuni filosofi, in particolare Platone, come anche nei poeti greci, Omero, i lirici, i tragici, e tra i comici principalmente Menandro, che sembrano preannunciare nelle loro opere, qua e là, il Dio cristiano o la sapienza del Λόγος. Tuttavia, chiarisce Clemente, anche queste intuizioni profetiche del vero non sono paragonabili alle profezie bibliche, che, meno perfette letterariamente, conducono però direttamente alla verità. Nei tre ultimi capitoli arriva a parlare del Λόγος, Cristo, l'incarnazione dell'amore del Padre per gli uomini. Alla fine di tale percorso, dopo aver esposto le motivazioni e le argomentazioni razionalmente convincenti, Clemente esorta ad abbandonare la schiavitù e la corruzione della religione pagana e a seguire il Λόγος che conduce alla verità.

Al *Protrettico* segue il **Pedagogo** (Παιδαγωγός), forse del 197. Il pedagogo, nella cultura greca, era lo schiavo che accompagnava i bambini; divenne poi sinonimo di chi educava i bambini. Clemente ricorda alcuni pedagoghi celebri nel mito o nella storia: «Il pedagogo di Achille dicono che fosse Fenice; quello dei figli di Creso, Adrasto; il pedagogo di Alessandro, Leonida, quello di Filippo, Nausitoo» (*Paed.* I,55,1). Ma di tutte queste figure di pedagoghi la condotta morale non presentava aspetti lodevoli da imitare, anzi piuttosto da evitare. Al contrario, «il nostro pedagogo è il Dio santo, Gesù, che accompagna tutta l'umanità; Dio stesso che ama gli uomini è il nostro pedagogo» (*Paed.* I,55,2). In quest'opera il Λόγος è pedagogo ed educatore, colui che conduce i piccoli,

cioè i neo-battezzati, alla piena conoscenza di Cristo e a una vita moralmente integra, nel distacco dalla immoralità della vita pagana: «Non solo li accompagna stando dietro di loro ma li guida stando davanti» (*Paed.* I,1,1). Da notare che Cristo, il Λόγος, fin dall'inizio viene presentato non solo come pedagogo, ma anche come maestro: in Cristo sono una sola realtà.

L'opera è divisa in tre libri, ognuno di dodici capitoli, il primo di tredici, dato che il primo capitolo costituisce l'introduzione. Il primo libro dettaglia i compiti del pedagogo e come vengono svolti. Il Logos è nello stesso tempo pedagogo e maestro, educatore dei bambini e dei giovani. Il pedagogo che rappresenta l'educatore dei bambini diventa poi il maestro dei giovani. Questo perché i neobattezzati che sono bambini nella fede diventano poi adolescenti in questo cammino e devono essere educati alla virtù e alla vita morale. Per far questo il pedagogo porta esempi di vita pratica, non fa discorsi teorici. Il Λόγος, come pedagogo e maestro, è caratterizzato da tre qualità fondamentali: ἐπιστήμη, εὐνοία, παρορησία. I suoi discepoli non invecchiano, ma godono di una rinnovata giovinezza (*Paed.* I,5,19). Nel secondo e terzo libro l'autore entra nei dettagli della vita morale: come il cristiano deve regolarsi nel mangiare e bere; come deve dormire e come vestirsi; quali persone deve frequentare e quali evitare; come comportarsi e rapportarsi con chi ha una vita sregolata e via di seguito. Vediamo confluire anche qui la sua formazione filosofica, la sua razionalità e gli insegnamenti evangelici. La sapienza ellenistica introduce all'ideale del perfetto cristiano: Cristo, il vero pedagogo, unisce questi elementi che portano a una vita buona².

² Cf. J. FARRUGIA, *The image of Teacher in Clement's Paedagogus and Gregory of Nissa's homilies: comparison and developments*, pp. 5-8.

A queste due prime opere avrebbe dovuto far seguito, secondo quanto dichiarato da Clemente, il *Didaskalos* (Διδακαλικὸς λόγος), ma non ci è giunta un'opera con questo titolo. Ci sono invece pervenuti gli *Stromati*, che potrebbero essere stati il lavoro preparatorio per la stesura del *Didaskalos*. Quest'opera è composta di sette libri ed è senz'altro quella più complessa e apparentemente meno unitaria.

Esiste anche uno Στρωματεὺς ὄγδοος, su cui però si discute. Nel *codex unicus* dopo il VII libro degli *Stromati* compaiono dei testi con titoli autonomi e considerati come unità autonome: libro VIII degli *Stromati* suddiviso in due parti, *Excerpta ex Theodoto* e *Eclogae Propheticae*. Secondo Chiapparini³, sarebbero «frutto di una estrapolazione effettuata anteriormente a Eusebio di Cesarea: a tale fase vanno fatti risalire i titoli e l'idea di accreditare l'esistenza di un VIII libro degli *Stromati*». Tuttavia ci sono molti indizi per identificare una parte degli *Stromati*: perlomeno la prima metà del primo testo, come riteneva Stählin, se non tutto il materiale dopo il VII libro.

Questo VIII libro testimonia un livello di conoscenza filosofica di Clemente superiore a quella degli altri scritti. È probabile che sia una raccolta di *excerpta* o *epitomae* da una fonte filosofica, che riguarda sostanzialmente la teoria della dimostrazione. Ma l'autore non manca di aggiungere commenti e note, seppure non con la stessa abbondanza che nelle altre opere. È evidente comunque una relazione, a volte molto stretta, fra i libri degli *Stromati* e questa raccolta di opere minori: ciò che accomuna i testi è l'esegesi biblica, soprattutto evidente nelle *Eclogae Propheticae*, meno forse negli *Excerpta* e nell'VIII libro degli *Stromati*.

³ G. CHIAPPARINI, *Nuovi frammenti delle Ipotiposi di Clemente Alessandrino*, *Excerpta ex Theodoto*, *Eclogae Propheticae e il resto del cosiddetto VIII degli Stromati*, in «Aevum» 2016, pp. 205-238.

Gli Stromati

Il titolo compare a conclusione dei libri primo, terzo e quinto e all'inizio del sesto (1.1) come Τῶν κατὰ ἀληθῆ φιλοσοφίαν γνωστικῶν ὑπομνημάτων Στρωματεὺς completato dal numero del libro, mentre al principio di ogni libro, tranne il primo in cui manca il primo foglio, troviamo la forma abbreviata Στρωματέων più il numero del libro.

Le date di composizione sono probabilmente: 198 il primo libro (comunque dopo il 192, data di morte dell'imperatore Commodo, sempre considerata in questo primo libro come termine delle cronologie); 199-201 i libri II-V; dopo la partenza da Alessandria gli ultimi, forse 203.

Il primo testimone che ne parla è il cristiano Giulio Africano, contemporaneo di Clemente. Vi accenna in un breve passaggio dei suoi *Chronica* in cui dice che, durante l'impero di Commodo, Clemente lo *Stromateus* era noto in Alessandria. Lo conosceva quindi come autore degli *Stromateis*, almeno per una parte composti ad Alessandria. Giulio Africano è a sua volta autore di un'opera, i *Kestoi* ('Cinte, fasce ricamate'), che si può avvicinare, come genere di composizione, agli *Stromati* di Clemente. Le fonti antiche, come afferma Antoine Paris⁴, testimoniano che *Stromateis* era il titolo anche di un'opera di Plutarco e del grammatico Cesellio Vindice (II sec.); inoltre, stando a Gerolamo (*Ep.* LXX,4), aveva questo titolo anche un'opera di Origene. Certamente gli *Stromateis* appartengono ad un genere letterario vasto, come si legge nell'introduzione delle *Noctes Atticae* di Aulo Gellio, dove si dice che *Stromateis* è uno dei molti titoli scelti dagli autori *qui variam et miscellam et quasi confusaneam doctrinam conquisiverant* (*praef.* 5 ss.).

⁴ Cf. A. PARIS, *Le réseau de référence dans les Stromates de Clément d'Alexandrie*, in «PhiN Beiheft» 11, 2016, p. 158.

Clemente stesso ci avvisa che non gli interessa tanto dare un titolo a questa sua opera: «Con quale nome si definisca questo che voglio produrre non m'importa affatto. So bene infatti che la cosa migliore è salvarsi e aiutare quelli che desiderano salvarsi, non mettere insieme le paroline come dei gioiellini» (I,48.1). È importante capire perché abbia intitolato *Στρωματεῖς* (letteralmente 'coperte, tappeti', come anche la forma alternativa *Στρώματα*) queste note. 'Miscellanea' sembra il significato più pertinente per un'opera che si presenta come una raccolta apparentemente disordinata di appunti, pensieri, abbondantissime citazioni, ma con intenti ben precisi. È Clemente stesso a dircelo: «Gli *Stromati* racchiuderanno la verità mescolata col pensiero della filosofia, o piuttosto avvolta e celata come la parte commestibile della noce dal guscio: infatti, io credo, i semi della verità conviene siano custoditi dai coltivatori della fede» (I,18); oppure: «I fiori che fioriscono variamente nel prato e la piantagione di alberi fruttiferi nel giardino non sono divisi per ciascuna specie di tipi diversi (per questo anche alcuni hanno composto *Prati*, *Elicone*, *Favi* e *Pepli*, infiorando in modo vario raccolte erudite): con le idee che mi vengono alla memoria come capita, non corrette né quanto all'ordine né quanto allo stile, ma sparse in modo misto appositamente, la forma dei nostri *Stromati* è varia come un prato» (VI,2.1). Ma nel titolo c'è anche di più, per comprendere il significato di queste *ὑπομνήματα*, 'Note' o 'Promemoria'. Sono note *γνωστικά*⁵, come le

⁵ Nei titoli rendiamo con 'Note di conoscenza', ma nel corso della traduzione dell'opera rendiamo sempre *γνωστικός*, sia sostantivo sia aggettivo, con 'consapevole', e l'avverbio *γνωστικῶς* con 'consapevolmente'; anche dove sarebbe possibile rendere aggettivo o avverbio con perifrasi tipo, appunto,

[ΚΛΗΜΕΝΤΟΣ
ΤΩΝ ΚΑΤΑ ΤΗΝ ΑΛΗΘΗ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΝ ΓΝΩΣΤΙΚΩΝ
ΥΠΟΜΝΗΜΑΤΩΝ ΣΤΡΩΜΑΤΕΩΝ ΠΡΩΤΟΣ]

I

1.1. «...*ίνα ὑπὸ χεῖρα ἀναγινώσκῃς αὐτὰς καὶ δυνηθῆς φυλάξαι αὐτάς.» πότερον δ' οὐδ' ὅλως ἢ τισὶ καταλειπτέον συγγράμματα; καὶ εἰ μὲν τὸ πρότερον, τίς ἢ τῶν γραμμάτων χρεία; εἰ δὲ τὸ ἕτερον, ἦτοι τοῖς σπουδαίοις ἢ τοῖς μὴ; γελοῖον μεντὰν εἶη τὴν τῶν σπουδαίων ἀποδοκιμάζοντα γραφὴν τοὺς μὴ τοιοῦτους ἀποδέχεσθαι συντάττοντας. 2. ἀλλ' ἄρα Θεοπόμπῳ μὲν καὶ Τιμαίῳ μύθους καὶ βλασφημίας συντάττουσιν, πρὸς δὲ καὶ Ἐπικούρῳ ἀθεότητος κατάρχοντι, ἔτι δὲ Ἰππώνακτι καὶ Ἀρχιλόχῳ αἰσχροῶς οὕτως ἐπιτρεπτέον γράφειν, τὸν δὲ τὴν ἀλήθειαν κηρύσσοντα κωλυτέον τοῖς ὕστερον ἀνθρώποις ὠφέλειαν ἀπολιπεῖν; καλὸν δ' οἶμαι καὶ παῖδας ἀγαθοὺς τοῖς ἔπειτα καταλείπειν. οἱ μὲν γε παῖδες σωμάτων, ψυχῆς δὲ ἔγγονοι οἱ λόγοι. 3. αὐτίκα πατέρας τοὺς κατηγήσαντάς φαμεν, κοινωνικὸν δὲ ἢ σοφία καὶ φιλόανθρωπον. λέγει γοῦν ὁ Σολομών· «υἱέ, ἐὰν δεξιόμενος ῥῆσιν ἐντολῆς ἐμῆς κρύψῃς παρὰ σεαυτῷ ὑπακούσεται σοφίας τὸ οὖς σου.» σπειρόμενον τὸν λόγον κρύπτεσθαι μηνύει καθάπερ ἐν γῆ τῇ τοῦ μανθάνοντος ψυχῇ, καὶ αὕτη πνευματικὴ φυτεία.

¹ Manca in L il primo foglio. Ricaviamo il titolo dalla conclusione del libro.

² La frase è tratta dal *Pastore* di Hermas (*Vis.* 3, 5) in cui il femminile si riferisce a norme e parabole.

³ Teopompo e Timeo sono due storici greci del sec. IV a. C., biasimati già dagli antichi come poco affidabili e calunniatori. Epicuro (IV-III sec. a. C.) è il filosofo del *Giardino*, le cui dottrine materialiste sono più volte criticate dall'autore; tuttavia sarebbe scorretto parlare di ateismo, perché per gli

[PRIMO LIBRO DI *STROMATI*
NOTE DI CONOSCENZA
SECONDO LA VERA FILOSOFIA]¹

I

1.1. «Perché tu le legga presto e possa osservarle»². Ma è assolutamente proibito o ad alcuni è dato di lasciare in eredità delle opere? E nel primo caso, qual è l'utilità della scrittura? E nel secondo, è dato alle persone serie o a chi non lo è? Sarebbe davvero ridicolo rifiutare l'opera di persone serie e accettare gli scrittori di altro genere. 2. Dunque a Teopompo e Timeo³, autori di miti e calunnie, e inoltre ad Epicuro, iniziatore dell'ateismo, e ancora a Ipponatte ed Archiloco bisogna permettere di scrivere in modo così vergognoso, e a chi annuncia la verità proibire di lasciare ai posteri un'opera utile? Io credo sia bello anche lasciare figli buoni a chi viene dopo⁴. Ora, i figli sono la prole dei corpi, ma dell'anima i discorsi. 3. Così noi chiamiamo padri quelli che ci hanno istruito nella dottrina⁵, e la sapienza vuole essere messa in comune e ama gli uomini. Dice Salomone: "Figlio, se tu accogli e deponi in te le parole dei miei precetti, il tuo orecchio darà ascolto alla sapienza". Vuol dire che la parola, dopo essere stata seminata, è deposta come in terra nell'anima del discepolo, e questa è una piantagione spirituale.

epicurei gli dèi esistono ma non hanno rapporti col mondo e con gli uomini. I due poeti giambici Archiloco (VII sec. a. C.) ed Ipponatte (VI sec. a. C.) erano considerati volgari e impudenti.

⁴ Il paragone è frequente nella filosofia platonica, neoplatonica ed aristotelica. Si veda ad es. Pl. *Phaed.* 278a.

⁵ Cf. *1 Cor* 4,15. La frase attribuita a Salomone in *Prov* 2,1 ss. (nella variante dei *Settanta*) e 3,1.

2.1. Διὸ καὶ ἐπιφέρει· «καὶ παραβαλεῖς καρδίαν σου εἰς σύνεσιν, παραβαλεῖς δὲ αὐτὴν εἰς νουθέτησιν τῷ υἱῷ σου.» ψυχὴ γάρ, οἶμαι, ψυχῇ καὶ πνεῦμα πνεύματι συναπτόμενα κατὰ τὴν τοῦ λόγου σποράν αὐξοῖ τὸ καταβληθὲν καὶ ζωογονεῖ· υἱὸς δὲ πᾶς ὁ παιδευόμενος καθ' ὑπακοὴν τοῦ παιδεύοντος. «υἱέ,» φησὶν, «ἐμῶν θεσμῶν μὴ ἐπιλανθάνου.» 2. εἰ δὲ μὴ πάντων ἢ γινώσας, ὄνος λύρας, ἢ φασιν οἱ παροικιαζόμενοι, τοῖς πολλοῖς τὰ συγγράμματα. ὕεσ γοῦν «βορβόρω ἤδονται» μᾶλλον ἢ καθαρῷ ὕδατι. 3. «διὰ τοῦτο», φησὶν ὁ κύριος, «ἐν παραβολαῖς αὐτοῖς λαλῶ, ὅτι βλέποντες οὐ βλέπουσι καὶ ἀκούοντες οὐκ ἀκούουσι καὶ οὐ συνιᾶσι,» τὴν ἄγνοιαν αὐτοῖς [ὡς] μὴ παρέχοντος τοῦ κυρίου (μὴ γάρ οὐ θεμιτὸν οὕτω φρονεῖν), ἀλλὰ τὴν ὑπάρχουσαν διελέγξαντος προφητικῶς καὶ ἀσυνέτους τῶν λεγομένων ἐσομένους μηνύσαντος.

3.1. Ἦδη δὲ καταφαίνεται ἐκ περιουσίας ὁ σωτὴρ αὐτός, κατὰ τὴν τοῦ λαμβάνοντος δύναμιν, ἣν δεῖ ἐκ⁶ συνασκήσεως αὐξεῖν, τοῖς δούλοις τὰ ὑπάρχοντα διανείμας. αὐθὶς ἐπανελθὼν τιθεῖναι λόγον μετ' αὐτῶν. ὀπηνίκα τοὺς μὲν αὐξήσαντας τὸ ἀργύριον αὐτοῦ, τοὺς «ἐν ὀλίγῳ πιστούς», ἀποδεξάμενος καὶ ἐπαγγειλάμενος «ἐπὶ πολλῶν καταστήσειν» «εἰς τὴν τοῦ κυρίου χαρὰν» προσέταξεν εἰσελθεῖν, 2. τῷ δὲ ἀποκρυσψαμένῳ τὸ πιστευθὲν ἀργύριον εἰς τὸ ἐκδανεῖσαι καὶ αὐτὸ ὅπερ ἔλαβεν ἀποδιδόντι ἀργόν, «πονηρὲ δούλε» εἶπεν «καὶ ὀκνηρὲ, ἔδει σε βαλεῖν τὸ ἀργύριόν μου τοῖς τραπεζίταις, καὶ ἐλθὼν ἐγὼ ἐκομισάμην ἂν τὸ ἐμόν.» ἐπὶ τούτοις ὁ ἀχρεῖος δούλος «εἰς τὸ ἐξώτερον» ἐμβληθήσεται «σκότος». 3. «σὺ οὖν

⁶ Traduciamo, qui e per tutta l'opera, γνώσις con 'conoscenza', la parola fondamentale del pensiero di Clemente.

⁷ Mt 13,13: la più comune variante del testo evangelico ha una frase finale (ἵνα + cong.), mentre Clemente segue e

2.1. Perciò aggiunge anche: “E volgerai il tuo cuore all’intelligenza, e lo volgerai all’educazione di tuo figlio”. Infatti, io credo, l’anima unendosi all’anima e lo spirito allo spirito al momento in cui si semina la parola fanno crescere il seme gettato e generano vita; e chiunque sia educato è figlio per l’obbedienza al maestro. “Figlio – dice – non dimenticarti dei miei precetti”. 2. Ma se la conoscenza⁶ non è per tutti, gli scritti sono per i più come la lira per l’asino, secondo il detto dei proverbi. I maiali a loro volta “si diletano del fango” più che dell’acqua pura. 3. “Per questo – dice il Signore – parlo a loro in parabole, perché vedendo non vedono e udendo non odono e non capiscono”⁷: il Signore non provoca loro l’ignoranza – infatti non è lecito pensare così – ma dimostra con linguaggio profetico l’ignoranza che hanno e rivela che saranno incapaci di comprendere le sue parole.

3.1. Risulta inoltre che il Salvatore stesso, dopo aver distribuito ai servi i beni secondo la potenzialità di chi riceveva, che bisogna accrescere con l’esercizio, ritornato ne chiese loro conto: lodando quelli che avevano aumentato il suo denaro, “fedeli nel poco”, e promettendo loro di “metterli a capo di molto”, li invitò a entrare “nella gioia del signore”; 2. invece, a chi nascose il denaro affidatogli perché lo prestasse a interesse e lo rese come l’aveva ricevuto senza farlo fruttare, “servo malvagio – disse – e pigro, dovevi versare il mio denaro ai banchieri, e al mio ritorno avrei guadagnato il mio”; inoltre il servo inutile sarà gettato “nella tenebra esterna”⁸. 3. “Tu rafforzati – dice

spiega la variante causale. Precisiamo fin d’ora che se un testo evangelico si trova nei sinottici, indichiamo solo Matteo, salvo vi siano differenze notevoli.

⁸ La parabola dei talenti in *Mt* 24,14 ss.

ἐνδυναμοῦ», καὶ Παῦλος λέγει, «ἐν χάριτι τῇ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, καὶ ἃ ἤκουσας παρ' ἐμοῦ διὰ πολλῶν μαρτύρων. ταῦτα παράθου πιστοῖς ἀνθρώποις, οἵτινες ἱκανοὶ ἔσονται καὶ ἑτέρους διδάξαι.» 4. καὶ πάλιν· «σπούδασον σεαυτὸν δόκιμον παραστήσαι τῷ θεῷ, ἐργάτην ἀνεπαίσχυντον, ὀρθοτομοῦντα τὸν λόγον τῆς ἀληθείας.»

4.1. Εἰ τοίνυν ἄμφω κηρύττουσι τὸν λόγον, ὁ μὲν τῇ γραφῇ, ὁ δὲ τῇ φωνῇ, πῶς οὐκ ἄμφω ἀποδεκτέοι, ἐνεργὸν τὴν πίστιν διὰ τῆς ἀγάπης πεπονημένοι; τῇ δὲ αἰτία τοῦ μὴ τὸ βέλτιστον ἐλομένου θεοῦ ἀναίτιος. αὐτίκα τῶν μὲν ἐκδανεῖσαι τὸν λόγον ἔργον ἐστίν, τῶν δὲ δοκιμάσαι καὶ ἤτοι ἐλέσθαι ἢ μὴ, ἢ κρίσις δὲ ἐν αὐτοῖς κρίνεται. 2. ἀλλ' ἢ μὲν κηρυκικὴ ἐπιστήμη ἤδη* πῶς ἀγγελικὴ, ὁποτέρως ἂν ἐνεργῇ, διὰ τε τῆς χειρὸς διὰ τε τῆς γλώττης, ὠφελούσα· «ὅτι ὁ σπείρων εἰς τὸ πνεῦμα ἐκ τοῦ πνεύματος θερίσει ζωὴν αἰώνιον· τὸ δὲ καλὸν ποιοῦντες μὴ ἐκκακῶμεν.» 3. συμβάλλεται γοῦν τὰ μέγιστα τῷ περιτυχόντι κατὰ τὴν θείαν πρόνοιαν, ἀρχὴν πίστεως, πολιτείας προθυμίαν, ὁρμὴν τὴν ἐπὶ τὴν ἀλήθειαν, κίνησιν ζητητικὴν, ἔχνος γνώσεως, συνελόντι εἰπεῖν ἀφορμὰς δίδωσι σωτηρίας. οἱ δὲ ἐντραφέντες γνησίως τοῖς τῆς ἀληθείας λόγοις ἐφόδια ζωῆς αἰδίου λαβόντες εἰς οὐρανὸν πετροῦνται. 4. θαυμασιώτατα τοίνυν ὁ ἀπόστολος «ἐν παντί» φησὶ «συνιστάντες ἑαυτοὺς ὡς θεοῦ διάκονοι, ὡς πτωχοί, πολλοὺς δὲ πλουτίζοντες, ὡς μηδὲν ἔχοντες καὶ πάντα κατέχοντες· τὸ στόμα

⁹ 2 Tm 2,1.15.

¹⁰ Il rapporto fra conoscenza (γνώσις), fede (πίστις) e amore (ἀγάπη) è uno dei temi fondamentali dell'opera.

¹¹ Citazione dal discorso di Lachesi nel platonico mito di Er che conclude la *Repubblica* (617e): Clemente l'utilizza per affermare la responsabilità e la libertà umana.

anche Paolo – nella grazia che è in Cristo Gesù, e ciò che hai udito da me in mezzo a molti testimoni affidalo a uomini fidati, che saranno capaci di insegnarlo anche ad altri”. E ancora: “Cerca di mostrarti gradito a Dio, un lavoratore che non ha di che vergognarsi e distribuisce correttamente la parola della verità”⁹.

4.1. Se dunque entrambi annunciano la parola, uno con lo scritto, l’altro con la voce, come non sono entrambi da approvare, dato che col loro amore rendono operativa la fede¹⁰? La colpa è di chi non sceglie il meglio, Dio non è responsabile¹¹. Così compito degli uni è mettere a frutto la parola, degli altri valutarla e sceglierla o no, e il giudizio tocca a loro. 2. Ma la scienza¹² di chi annuncia è già in qualche modo scienza angelica, e giova in qualunque modo operi, con la mano o con la lingua: “poiché chi semina nello spirito raccoglierà dallo spirito la vita eterna: non stanchiamoci di fare il bene”¹³. 3. Conferisce dunque a chi l’incontra per opera della divina Provvidenza i doni più grandi, l’inizio della fede, il desiderio di appartenere alla comunità, lo slancio alla verità, il movimento della ricerca, la traccia della conoscenza, per dirla in breve dona spunti di salvezza. Quelli poi che sono stati nutriti autenticamente con le parole della verità hanno ricevuto il viatico per la vita eterna e volano verso il cielo. 4. Dunque mirabilmente l’apostolo dice: “In tutto ci poniamo quali servi di Dio: siamo poveri ma arricchiamo molti, non abbia-

¹² ἐπιστήμη sarà sempre tradotta con ‘scienza’: assumerà diverse specificazioni a seconda del contesto, in questo caso con gli aggettivi κηρυκική (‘annunciatrice’) e ἀγγελική.

¹³ Gal 6,8 s.

ἡμῶν ἀνέωγε πρὸς ὑμᾶς.» «διαμαρτύρομαι δέ», τῷ Τιμοθέῳ φησὶν ἐπιστέλλων, «ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ καὶ τῶν ἐκλεκτῶν ἀγγέλων, ἵνα ταῦτα φυλάξης χωρὶς προκρίματος, μηδὲν ποιῶν κατὰ πρόσκλισιν.»

5.1. Ἀνάγκη τοίνυν ἄμφω τούτῳ δοκιμάζειν σφᾶς αὐτούς, τὸν μὲν εἰ ἄξιός λέγειν τε καὶ ὑπομνήματα καταλιμπάνειν, τὸν δὲ εἰ ἀκροᾶσθαί τε καὶ ἐντυγχάνειν δίκαιος· ἢ καὶ τὴν εὐχαριστίαν τινὲς διανείμαντες, ὡς ἔθος, αὐτὸν δὴ ἕκαστον τοῦ λαοῦ λαβεῖν τὴν μοῖραν ἐπιτρέπουσιν. 2. ἀρίστη γὰρ πρὸς τὴν ἀκριβῆ αἴρεσίν τε καὶ φυγὴν ἢ συνείδησις, θεμέλιος δὲ αὐτῆς βέβαιος ὀρθὸς βίος ἅμα μαθήσει τῇ καθηκούσῃ τό τε ἔπασθαι ἑτέροις δοκιμασθεῖσιν ἤδη καὶ κατωρθωκόσιν ἄριστον πρὸς τε τῆς ἀληθείας τὴν νόησιν καὶ τὴν κατάπραξιν τῶν ἐντολῶν. 3. «ὥστε ὅς ἂν ἐσθίῃ τὸν ἄρτον καὶ πίνῃ τὸ ποτήριον τοῦ κυρίου ἀναξίως, ἔνοχος ἔσται τοῦ σώματος καὶ τοῦ αἵματος τοῦ κυρίου. δοκιμαζέτω δὲ ἄνθρωπος ἑαυτὸν καὶ οὕτως ἐκ τοῦ ἄρτου ἐσθιέτω καὶ ἐκ τοῦ ποτηρίου πινέτω.»

6.1. Σκοπεῖσθαι οὖν ἀκόλουθον ἄρα τῷ τὴν ὠφέλειαν τῶν πλησίον ἐπανηρημένῳ, εἰ μὴ θρασέως καὶ τισιν ἀντιζηλούμενος ἐπεπήδησεν τῇ διδασκαλίᾳ, εἰ μὴ φιλόδοξος ἢ κοινωνία τοῦ λόγου, εἰ τοῦτον μόνον καρποῦται τὸν μισθόν, τὴν σωτηρίαν τῶν ἐπαϊόντων, τό τε μὴ πρὸς χάριν ὁμιλεῖν δωροδοκίας τε αὐτὴν διαβολὴν διαπέφευγεν ὁ δὲ ὑπομνημάτων λαλῶν· 2. «οὔτε γὰρ ποτε ἐν λόγῳ κολακειᾶς ἐγενήθημεν, καθὼς οἴδατε,» φησὶν ὁ ἀπόστολος, «οὔτε προφάσει πλεονεξίας, θεὸς μάρτυς, οὔτε ζητοῦντες ἐξ ἀνθρώπων δόξαν, οὔτε

¹⁴ 2 Cor 6,4.10.

¹⁵ 1 Tm 5,21.

mo nulla ma possediamo tutto; la nostra bocca è aperta per voi¹⁴. “Ti intimo – dice per lettera a Timoteo – davanti a Dio e a Cristo Gesù e agli angeli eletti, che tu osservi queste norme senza preconcetti e non compia nulla per tua inclinazione”¹⁵.

5.1. È d’obbligo dunque che entrambi costoro esaminino se stessi, l’uno se è degno di parlare e di lasciare dei testi scritti, l’altro se è giusto che ascolti e legga, come anche alcuni, distribuendo l’Eucaristia, secondo l’uso, lasciano che ciascuno del popolo di sua scelta prenda la parte. 2. Infatti per scegliere e rifiutare in modo accurato ottima è la coscienza, e il suo saldo fondamento è una vita retta insieme con una conveniente istruzione; e il seguire altri già provati e risultati retti è ottimo per la comprensione della verità e il compimento dei precetti. 3. “Sicché chiunque mangi il pane e beva il calice del Signore indegnamente sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. L’uomo esamini se stesso e così mangi del pane e beva del calice”¹⁶.

6.1. Ne consegue che chi ha preso su di sé l’utilità del prossimo deve osservare se non si è gettato nell’insegnamento per presunzione e per emulare qualcuno, se la comunicazione della parola non ha come fine la fama, se riceve solo come salario la salvezza degli ascoltatori; ma chi si esprime per testi scritti sfugge al rischio di non parlare in pubblico gratuitamente e all’accusa di venalità. 2. “Né mai abbiamo fatto un discorso adulatorio, come sapete – dice l’apostolo –, né a scopo di cupidigia, Dio mi è testimone, né cercando la gloria degli uomini, né da parte vostra né di altri, pur potendo aver autorità in quanto apo-

¹⁶ 1 Cor 11,27.

I CURATORI

Moreno Morani è stato professore ordinario di glottologia all'Università di Genova e membro dell'Accademia Ambrosiana per la classe di orientalistica. È autore di numerosi libri e articoli di linguistica indeuropea. Ha diretto la collana *I Talenti* occupandosi in particolare di Dionigi Areopagita e Nemesio di Emesa.

Giulia Regoliosi è stata docente di latino e greco nei licei e preside del liceo A. Carrel di Milano. Dirige la rivista di cultura classica *Zetesis*. Per i *Talenti* ha tradotto e annotato *I nomi divini* di Dionigi Areopagita e ha curato insieme a Moreno Morani *La natura dell'uomo* di Nemesio di Emesa.

Paola Tamburini si è laureata in letteratura cristiana antica con una tesi sul *Pedagogo* di Clemente Alessandrino. Docente di latino e greco nei licei, ha pubblicato diversi articoli sulla civiltà classica e collaborato ad alcuni testi della collana *I libri dello spirito cristiano* della Rizzoli.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

La vita	5
Le opere	8
<i>Gli Stromati</i>	12
Gli interlocutori di Clemente	15
La lettura della storia come pedagogia divina alla salvezza	18
La filosofia come profezia e preparazione alla rivelazione di Cristo	21
L'Antico Testamento come preparazione alla rivelazione	27
Il Λόγος	31
La Chiesa	34
La γνώσις	38
BIBLIOGRAFIA	50

TESTO E TRADUZIONE

SOMMARIO	
PRIMO LIBRO	54
[PRIMO LIBRO DI <i>STROMATI</i> . NOTE DI CONOSCENZA SECONDO LA VERA FILOSOFIA]	57

SOMMARIO	
SECONDO LIBRO	324
SECONDO LIBRO DI STROMATI DI CLEMENTE	327
SOMMARIO	
TERZO LIBRO	534
TERZO LIBRO DI STROMATI DI CLEMENTE	537
SOMMARIO	
QUARTO LIBRO	689
QUARTO LIBRO DI STROMATI DI CLEMENTE	693
NOTE AL TESTO GRECO	907
I CURATORI	915

Annotazioni

I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omelie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*
31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*
32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*

34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*
40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*

In preparazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*

CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*

NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellerie sulla Genesi*

SOURCES CHRÉTIENNES – Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato; e La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetrio*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*
17. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Panegirici su san Paolo*
18. NICOLA CABASILAS, *La Divina Liturgia*
19. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche, vol. 1*
20. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche, vol. 2*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

DOMENICANI

- PIAGNO A. O., *I Domenicani tra decadenza, scisma e riforma nell'Italia del Nord dal 1300 al 1532*
- GERARDO DI FRACHET, *Vita dei Frati, Storie e leggende medievali*, 2^a ed.
- LAFFAY A., *Alle origini di Caritas Christi (1936-1944). Juliette Molland, padre Joseph-Marie Perrin e la fondazione delle Piccole Sorelle di Santa Caterina da Siena*
- FESTA G.-LAFFAY A., *San Domenico, Padre dei Predicatori*
- NEGRELLI M., *Alla decima stazione. Il beato Giuseppe Girotti O. P. martire*
- PEDONE D., *Andata e ritorno. San Domenico, stella del Vespro*
- ABBRESCIA D. M., *Laici Domenicani*
- QUILICI A. - BEDOUELLE G.-TH., *Domenicani. I Frati Predicatori*
- PIAGNO A. O., *Il Convento Patriarcale di San Domenico*
- DRAGO D., *Il diritto di formarsi e formarsi nel diritto*
- NEGRELLI M., *Vivere con Maria. Santa Maria Alfonsina Danil Ghattas*
- GIORDANO DI SASSONIA, *Santità e amicizia. Lettere del beato Giordano di Sassonia alla beata Diana degli Andalò*, 3^a ed.
- PIAGNO A., *Frati, Monache, Laici e Inquisitori. I Domenicani nell'Italia del Nord nel XIII secolo*
- ABBRESCIA D., *Le parole di san Domenico*, 2^a ed.
- TORRELL J. P., *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3^a ed.
- MAGNI E., *Beata Imelda Lambertini. Una bambina che voleva incontrare Gesù*
- BINI G., *Giocondo Pio Lorgna frate domenicano, parroco e fondatore*
- ANODAL G., *Santa Rosa da Lima. Una donna alla conquista dell'America*, 4^a ed.
- NEGRELLI M., *La carità segreta. Il beato Giuseppe Girotti o.p. martire*
- SERRANO J., *Domenico uomo di misericordia*
- CHARDON L., *Una meditazione al giorno sulla Passione di Gesù*, 2^a ed.
- TOMARELLI U., *San Vincenzo Ferreri. Apostolo e taumaturgo*, 4^a ed.
- MURRAY P., *Il vino nuovo della spiritualità domenicana. Una bevanda chiamata felicità*

TEOLOGIA

- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 1, 2^a ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 2, 2^a ed.*
- BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*
- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa, 2^a ed.*
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù, 2^a ed.*
- GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canoni dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica, 2^a ed.*
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza, 2^a ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2^a ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2^a ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2^a ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCETTI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*

- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*

ITINERARI DELLA FEDE

- SALZANO A. – ACUTIS A., *Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis*
- BOTTA M., *Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari*
- CALANDRINO G., *Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare*
- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2^a ed.*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2^a ed.*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2^a ed.*
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7^a ed.*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3^a ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*
- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2^a ed.*
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3^a ed.*

- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4^a ed.*
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!, 6^a ed.*
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3^a ed.*
- PEDERZINI N., *Mettere ordine, 19^a ed.*
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2^a ed.*
- PEDERZINI N., *Lasciati amare, 9^a ed.*
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me, 4^a ed.*
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria, 3^a ed.*
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte, 6^a ed.*
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo, 5^a ed.*
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono, 6^a ed.*
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia, 5^a ed.*
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo, 4^a ed.*
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo, 11^a ed.*

Grafica di copertina: Francesco Lorenzon
Immagine di copertina: Gesù tra i dottori del Tempio (fine XIII sec.),
Hagia Sophia, Trabzon (Turchia). Foto di
Michel Bakni.

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Opera realizzata in coedizione tra
Edizioni San Clemente ed Edizioni Studio Domenicano

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2023
presso Venti srl, Monteriggioni, Siena

Con gli *Stromati* Clemente affronta diversi temi teologici, incentrati sulla figura del perfetto cristiano. Nei primi due Libri l'autore valorizza la filosofia pagana, considerata propedeutica alla fede: se nelle intuizioni filosofiche dei Greci c'è stata come una sorta di furto del pensiero biblico – come alcuni sostenevano, – la Provvidenza, tesa alla salvezza di ogni uomo, ne ha tratto un esito molto positivo per tutti.

Il terzo e il quarto Libro hanno argomenti più specifici. Il terzo affronta il tema della sessualità umana e della scelta fra verginità e matrimonio: Clemente valorizza ogni aspetto della volontà del Creatore, quindi anche la finalità della differenza sessuale, opponendosi sia agli edonisti sia agli encratiti che disprezzano il corpo. Il quarto Libro è dedicato alla testimonianza e al martirio, che non va ricercato, ma accolto per amore.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO
www.edizionistudiodomenicano.it



EDIZIONI SAN CLEMENTE

€ 45,00

ISBN 978-88-5545-084-3



9 788855 450843